Caso incredibile a Premosello: di chi la colpa?

Consegnati due alloggi Gescal che sono finiti da quattro anni

La situazione penosa in cui è vissuta una delle famiglie che ne usufruirà (cinque bimbi) aveva commosso l'intero paese - Il sindaco stesso cercò di agevolare il trasferimento chiedendo di requisire i locali

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 16 maggio.

Due alloggi popolari della Gescal, terminati di costruire e pronti per essere occupati nella primavera del 1968, saranno «consegnati» domani, a più di quattro anni di distanza, alle due famiglie che ne hanno ottenuto l'assegnazione. Una di queste è quella del l'operaio Giuseppe Lacona, padre di cinque figli. Sinora sono vissuti in un'abitazione malsana, in uno spazio ristretto, in attesa che fossero definite le pratiche che gli avrebbero finalmente consentito di occupare uno dei due alloggi popolari.

L'incredibile caso è avvenuto a Premosello, un grosso comune della bassa Ossola lungo la statale del Sempione. Nel 1966 la Gescal decise la costruzione di sei alloggi popolari, sulla base di quelle che allora erano considerate le esigenze locali. Si tratta di un unico edificio sorto in frazione Colloro, una zona panoramica dove sono state costruite in epoca più recente anche numerose villette.

L'impresa che ottenne l'appalto terminò i lavori nel 1968. L'edificio comprende due alloggi per ciascuno dei tre piani. Ogni alloggio è composto di tre camere, soggiorno, cucina e servizi. Finiti i lavori è cominciata la pratica burocratica per l'assegnazione. Una trafila a volte tanto lunga e macchinosa da annullare i vantaggi derivanti dalla disponibilità di nuovi alloggi. Dopo due anni, nel 1970, quattro dei sei alloggi sono stati assegnati ad altrettante famiglie. Per gli altri due, incomprensibilmente, le pratiche si son trascinate fino ad oggi.

La mancata assegnazione degli altri alloggi provocò una vera sollevazione in paese e se ne discusse in una assemblea popolare aperta a tutti. Mentre i due alloggi rimanevano sfitti e disabitati, un gruppo di giovani sollevò il caso di una famiglia in condizioni di assoluto bisogno alla quale era stato negato di occupare uno degli alloggi. Si trattava appunto della famiglia del Lacona, un operaio dalla salute malferma, padre di cinque figli in tenera età di cui uno, a seguito di una malattia polmonare, secondo i medici da attribuirsi all'abitazione malsana in cui viveva, era rimasto quattro mesi in ospedale.

Il Lacona, quando gli alloggi popolari erano stati ultimati, cioè nel 1968, aveva inoltrato regolare domanda alla Gescal attraverso il sindaco di Premosello ma, a due anni di distanza, non aveva ancora ricevuto una risposta. Con il passare del tempo, il problema della casa diventava per l'operaio sempre più assillante. Oltretutto, nel 1970, fu sfrattato dall'abitazione in cui viveva, che era comunque stata dichiarata inabitabile dall'ufficiale sanitario del Comune. In tutto questo tempo il Lacona ha sempre incontrato la massima comprensione da parte delle autorità comunali di Premosello che hanno giocato anche la carta della domanda di requisizione, ultima via legale possibile, che però aveva avuto esito negativo.

Ora sembra che il Lacona, e con lui tutta la comunità di Premosello abbiano vinto la loro battaglia.

Sono però passati quattro anni durante i quali l'operaio e la sua famiglia sono stati costretti a sistemazioni di fortuna in un piccolissimo alloggio di tre vani di tre metri per tre: in uno dormivano quattro figli, nell'altro i genitori coi più piccino, il terzo era adibito a cucina.

Anche se per domani è prevista l'assegnazione ufficiale (in pratica il Lacona riceverà le chiavi della casa) ben difficilmente l'operaio potrà prendere subito possesso dell'alloggio. Domattina infatti arriveranno a Premosello funzionari della Gescal per verificare lo stato dell'abitazione. Le porte degli alloggi, chiuse quattro anni fa, saranno riaperte per la prima volta e non si esclude qualche sorpresa, provocata magari dal prolungato stato di abbandono, per cui sarebbero necessari lavori supplementari per rendere i vani di nuovo abitabili.

a. v.

Medaglia al cane che salvò la turista

(Dal nostro corrispondente)

Macugnaga, 16 maggio.

(a. v.) Zacho, il cane che indicò l'esatta posizione in cui la turista canadese Margareth Leyland era rimasta sepolta da una valanga, consentendo ai soccorritori di ritrovarla ancora viva, ed il suo proprietario, Alberto Borgna di Mondovì, sono stati proposti per una ricompensa al valor civile.

Dopo il ritrovamento e la felice conclusione della drammatica avventura della turista, il marito della donna, un ingegnere nucleare residente a Toronto, aveva offerto al Alberto Borgna una ricompensa di mille dollari canadesi. Nonostante le insistenze dell'ingegnere Leyland, il Borgna rifiutò la somma. «*La nostra è un'opera civile* — aveva detto — *che si prefigge scopi umanitari e perciò è assolutamente gratuita*».

Zacho, il pastore tedesco dall'eccezionale fiuto, ed il suo proprietario Borgna sono stati recentemente in Canada quali ospiti d'onore alla «Mostra internazionale degli ospiti canadesi». Li aveva invitati il direttore della rassegna, Harold Shield, per «rinsaldare i rapporti di fratellanza con i 300 mila oriundi italiani che vivono in Canada. Al cane da valanga ed al suo proprietario i canadesi hanno riservato un'entusiastica accoglienza.

La notizia della proposta di una ricompensa al valor civile è stata accolta favorevolmente a Macugnaga dove le squadre di soccorso locali hanno vissuto ora per ora le drammatiche ricerche della turista sepolta. Oggi quattro soccorritori che avevano partecipato alle ricerche, il capitano Renato Cresta, Roberto Minolfi, Lino Pironi e Walter Bettoni sono scesi da Macugnaga alla pretura di Domodossola dove è stato predisposto un atto notorio che probabilmente costituirà l'inizio della pratica.

Nell'atto i quattro soccorritori hanno dichiarato che l'opera di Zacho è stata «determinante» ai fini del salvataggio della turista e che il cane ne ha individuato la posizione in breve tempo. Hanno aggiunto che subito dopo il ritrovamento, Alberto Borgna si è prodigato nel prestare le prime cure a Margareth Leyland ed hanno espresso la convinzione che si deve al loro intervento se la donna è ancora viva.

Impressione a Cavallirio per la morte dei Ranzini

(Nostro servizio particolare)

Cavallirio, 16 maggio.

(p.b.) La notizia della tragica fine di Alberto Ranzini, 75 anni, e di suo figlio Gaudenzio, 29 anni, ha suscitato in paese, vivissima impressione. E' una famiglia di antico ceppo di Cavallirio molto conosciuta anche per l'attività commerciale che si tramanda di padre in figlio. In via Matteotti 7, dove abitano i Ranzini, c'è un grosso magazzino per la raccolta degli stracci e dei cascami di filatura dove lavorano tre o quattro persone impiegate nella cernita e nella classificazione del materiale

Padre e figlio, stamani erano partiti di buon'ora con il loro camion carico diretti a Torino per una consegna. Nei pressi di Santhià, sull'autostrada, la sciagura che ha stroncato la loro vita. La notizia è stata telefonata verso le 10,30 dai carabinieri in Municipio perché provvedessero ad avvertire i parenti. L'incarico è stato affidato al messo comunale Ilario Sillanori, cugino delle vittime, il quale ha portato la notizia alla moglie di Alberto Ranzini, Ermelinda, che era sola in casa. Oltre a Gaudenzio, morto nell'incidente di stamani, i Ranzini hanno un'altra figlia, Marisa.

Qualche mese fa, Alberto Ranzini aveva ceduto l'azienda al figlio pur rimanendo al suo fianco. Gaudenzio Ranzini si sarebbe dovuto sposare nell'autunno prossimo.

(Servizio sulla sciagura a pag. 5)

Per eliminare gli intasamenti sulla strada del Sempione

La "bretella,, prima dell'autostrada

Nei giorni festivi colonne di automezzi a passo d'uomo tra Arona e Sesto Calende per colpa del ponte sul Ticino e dell'incrocio in località «Tre Strade» - Molto interesse anche per l'autoporto di Gattico: una stazione di servizio dove i Tir potranno «fare dogana»

Arona. Non c'è giorno di festa in cui, nelle ore di punta, a questo smistamento non si formino interminabili colonne di auto (Foto Moisio)

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 16 maggio.

In attesa della realizzazione della Voltri-Sempione e in particolare del tratto che correrà a mezza costa lungo il Lago Maggiore, è stato deciso di anticipare i tempi di esecuzione della «bretella» che collegherà la nuova, importante arteria, alla Milano-Laghi.

Doveva essere l'ultima delle opere, in ordine di tempo: in alto loco si è invece deciso di affrettare i tempi. Ne ha dato l'annuncio ieri il direttore della società progettazione autostrade (Spea), ingegner Vanoni nel corso della riunione di sindaci del Novarese

L'annuncio non ha fatto sensazione perché il discorso era impostato su un altro problema, quello del tracciato, che da tempo solleva polemiche. Ma si tratta di una decisione di notevole importanza e merita di essere esaminata. Perché sono stati anticipati i tempi di esecuzione della «bretella»? Perché, in attesa della soluzione definitiva, cioè il collegamento della Milano-Laghi con la Voltri-Sempione la «bretella» risolve, almeno in parte, il problema degli intasamenti della nazionale del Sempione, conosciuta come la numero 33.

Nella buona stagione ma soprattutto nei giorni festivi tra Arona e Sesto Calende si formano colonne interminabili di automezzi a causa di una strettoia (costituita dal ponte sul Ticino) e da una serie di semafori nell'abitato di Sesto Calende. A questo si aggiunge il traffico da e per Novara che in località «Tre strade» s'imbarduca la nazionale del Sempione per convogliarsi sulla statale «32».

La Polizia stradale nelle ore di punta, proprio alle «Tre strade» devia, talvolta, la auto direttte a Milano, verso Nesara per alleggerire il traffico. La direttrice originale viene poi ripresa a Varallo Pombia o ad Oleggio.

Una volta entrata in funzione la «bretella» che cosa accadrà? Ci spieghiamo con un esempio. Chi proviene dal Lago Maggiore ed è diretto a Vergiate per imboccare l'autostrada di Milano, non andrà più ad invischiarsi nelle strettoie di Sesto Calende ma imboccherà, alle «Tre strade», la statale per Novara. Percorsi circa due chilometri, in località Molino, troverà la «bretella», attraverso la quale raggiungerà direttamente l'autostrada a Vergiate. E' evidente che il traffico ne risulterà snellito e non accadrà più che centinaia di persone rinuncieranno alla gita domenicale sul Lago Maggiore soltanto per evitare ore di marcia in colonna, a passo d'uomo

La «bretella», in un secondo momento, verrà prolungata e dalla località «Molino» raggiungerà la Voltri-Sempione. Dove, non si sa ancora bene perché c'è in ballo l'autoporto di Gattico, una imponente opera della quale sino a ieri non si sapeva niente. Sarà una grande stazione di servizio ma anche qualche cosa di più. Sosteranno i «Tir» che, sulla grande direttrice Nord Europa-Mar Ligure, potranno «fare dogana» trovando tutti i servizi dal ristorante, all'albergo, all'officina. La realizzazione dell'autoporto condiziona, in un certo senso, il tracciato della Voltri-Sempione in quel breve tratto che va appunto da Gattico ad Invorio, la località in cui era prevista la congiunzione, attraverso la «bretella» con la Milano-Laghi.

p. b.

Le opere d'arte di Varallo in una rubrica televisiva

Varallo Sesia, 16 maggio.

(p.g.) Domenica, alle dodici e trenta, sul primo programma televisivo andrà in onda la trasmissione «Paese mio» che è dedicata alle opere d'arte da salvare di Varallo Sesia, nei giorni scorsi sono stati ripresi gli esterni della trasmissione e molto rilievo è stato dato al Sacro Monte.

La trasmissione prevede anche una gara a premi e la squadra di Varallo Sesia composta da quattro giovani affronterà la formazione di Copertino in provincia di Lecce.

Mentre in tutta la zona si diffonde la "psicosi delle Brigate Rosse,,

Perquisita ieri villa Cantoni ad Arona dove Feltrinelli fu ospite con un amico

Il difensore di fiducia del medico arrestato, avv. Gianluigi Borgna, rinuncia al mandato «per incompatibilità» - L'incarico all'avv. Cardinali di Novara - Molti però sono convinti dell'innocenza degli indiziati e si aspettano che tutto si risolva per il meglio - Due nuovi sospettati?

Carmen Cerutti, 22 anni, di Borgomanero, una delle studentesse accusate di «partecipazione a bande armate»

(Dal nostro inviato speciale)

Borgomanero, 16 maggio.

La psicosi delle «brigate rosse» sta suscitando nel Borgomanerese viva apprensione. La gente si guarda attorno e si domanda di chi mai ci si possa fidare. Se persone al di sopra di ogni sospetto sono state incriminate e, si dice, altre sono ricercate, qualche cosa sotto ci deve pure essere.

C'è tuttavia chi scuote la testa incredulo e commenta «*saranno ragazzate: vedrete, tutto finirà in una bolla di sapone*». Ma l'apprensione c'è: più di una persona ha lasciato Borgomanero. La «fuga», se così vogliamo chiamarla, non costituisce, necessariamente, una prova di colpevolezza: a volte è soltanto il desiderio di sottrarsi a dei fastidi.

Sembra che le indagini siano state estese agli amici del dottor Enrico Levati e delle tre ragazze arrestate. Magari si tratta semplicemente, da parte degli inquirenti, di recapitare qualche notizia, trovare una testimonianza. L'arrivare una testimonianza. L'arrivare una testimonianza. L'arriv

Nel massimo campionato di hockey a rotelle

Gli azzurri prenotano lo scudetto

I novaresi, dopo quattro giornate, sono già in testa alla classifica - Battistella e Olthoff mattatori a Viareggio con 9 reti realizzate - Il Laverda Breganze sconfitto dall'Amatori Lodi

(Nostro servizio particolare)

Novara, 16 maggio.

Come era nelle previsioni, la quarta giornata del massimo campionato di hockey a rotelle ha fatto un'altra vittima: il Laverda Breganze, capolista imbattuto dopo i primi tre turni, è stato sconfitto a Lodi con un secco 4 a 1 ed ora solo i campioni d'Italia dell'Hockey Novara marciano a punteggio pieno ed hanno già raggiunto la testa della classifica pur avendo da recuperare un incontro.

Sabato scorso gli azzurri hanno vinto a Viareggio per 12 a 3 grazie all'accoppiata Battistella-Olthoff autori di ben 9 reti, cinque il primo e quattro il secondo. La stupenda forma del primo ed il graduale ritorno del secondo hanno stroncato sul nascere la pallida resistenza dei locali che solo sul sette a zero hanno messo a segno la prima rete. Nella ripresa l'allenatore Panagini ha operato come al solito una serie di cambi (lasciando fuori anche Olthoff) e dando modo così a tutti i giocatori di scendere in campo.

Il campionato sta assumendo sempre più l'aspetto di un monologo azzurro e la lotta divamperà unicamente per il secondo posto.

Detto della sconfitta del Laverda, la giornata ha registrato l'importante vittoria del Modena a Trieste contro i rossi di Prina ed è questo un risultato a sorpresa che fa il paio con il pareggio strappato dal Dop. Ferroviario Trieste a Monza, raggiunto dai padroni di casa all'ultimo minuto. Degna di nota l'affermazione del Marzotto a Bassano che rilancia i lanieri al primo posto con Laverda e Modena mentre il Bari ha subito un vero «cappotto» a Follonica.

Questi i risultati: Viareggio - Novara 3-12; Triestina - Modena 2-5; Monza - Dop. Ferroviario 3-3; Bassano - Marzotto 6-6; Amatori Lodi - Laverda Breganze 4-1; Follonica - Enel Bari 10-0 che hanno fatto stilare la seguente classifica: Hockey Novara, Laverda, Modena e Marzotto 5 punti; Monza 5; Lodi e Bassano 4; Dop. Trieste 3; Triestina e Follonica 2; Enel Bari e Viareggio 0. Novara e Triestina hanno disputato una partita in meno.

Per quanto riguarda la classifica cannonieri, al primo posto si è portato Battistella con 11 reti seguito a quota nove da Zaffinetti, Olthoff e Sbalchiero.

Per il prossimo turno, sabato prossimo, il programma prevede una giornata tranquilla con la visita del Lodi a Novara ed i seguenti accoppiamenti: Breganze - Viareggio; Modena - Bassano; Marzotto - Triestina; Follonica - Monza; Dop. Ferroviario - Enel Bari.

l. l.

L'Oleggio sconfitto per colpa dell'arbitro

Oleggio, 15 maggio.

(u. g.) L'Oleggio ha perso con il Pertusa, e questa sconfitta che fa seguito a quelle subite con il Bobur di Aosta e l'Istituto Sociale di Torino, mette gli arancioni in precarie condizioni di classifica. Bisogna subito rilevare però che non è stata soltanto la sconfitta di ieri con i locali a scatenare l'ira dei tifosi nei confronti dell'arbitro Dona di Monza, e verso alcuni giocatori della squadra ospite. La squadra, durante il campionato, spesso non ha reso secondo l'attesa, ma i direttori di gara che hanno diretto gli incontri dell'Oleggio l'hanno quasi sempre maltrattata con arbitraggi parziali.

L'episodio dell'arbitro Dona, asserragliato nel suo spogliatoio per circa un'ora e mezzo, e di alcuni giocatori, per circa tre ore, è un fatto da condannare, ma non è stato altro che la goccia che ha fatto traboccare un vaso già da qualche settimana colmo fino all'orlo. «*Durante la partita di andata a Torino contro il Pertusa, persa per una rete a zero* — racconta Gino Fortina, dirigente dell'Oleggio — *siamo stati insultati da spettatori e dirigenti. In atteggiamento inospitale che mai avevamo riscontrato nelle nostre trasferte. A fine incontro c'è stato un pugilato in campo fra il nostro Milani e Guala, del Pertusa. Trattandosi di un episodio del dopo-partita, poteva essere ignorato dall'arbitro oppure valutato punendo entrambi i giocatori. Invece è stato Milani ad essere squalificato per quattro partite. Ecco perché il pubblico era inferocito con alcuni giocatori ospiti*».

L'arbitro nella ripresa ha perso il senso delle proporzioni: ha convalidato una rete del Pertusa nata da un'azione di fuori gioco e sul finire non ha concesso un evidente rigore all'Oleggio.

Esordio a Novara del circo «Heros»

Novara, 16 maggio.

(l. l.) Ha debuttato stasera a Novara (piazza del Valentino) davanti ad un folto pubblico, il grande circo «Heros» presentato da Leonida Casartelli.

Sotto il titolo «*Primo festival mondiale del clowns*» sono sfilati sotto l'ampio tendone alcuni numeri molto interessanti fra i quali i saltatori Atlat del Marocco, i cavalieri Gottani, i cavalli austriaci presentati da Piter Hibner, gli elefanti di Ines Brais e le tigri reali del Bengala con il domatore Angelo Alessandrini.

Il titolo dei leggeri in palio al Palazzetto dello sport

Biscotti e Pinna garantiscono un match da "tutto esaurito,,

La riunione, organizzata dalla «Novara Boxe», si svolgerà venerdì - Pesare, che affronterà lo spagnolo Loren, dovrebbe sfidare il vincitore del campionato italiano

(Nostro servizio particolare)

Novara, 16 maggio.

(l. l.) La Novara Boxe presieduta da Lionello Mornese, dopo gli ultimi successi organizzativi che hanno portato a Novara incontri a livello internazionale, ha organizzato per venerdì al Palazzetto dello Sport una riunione di grande interesse: quella che vedrà di fronte Italo Biscotti di Torino ed Efisio Pinna di Cagliari per il titolo italiano dei pesi leggeri.

I due pugili non hanno bisogno di presentazione per i *record* che detengono e le ultime vittorie contro pugili di primo piano. Pinna è un tecnico dal pugno pesante che ha battuto prima del limite avversari del valore di Jaditsi, il francese Lanterme, Cantarella, Trobiano, Tony Matthews e l'australiano Cuttro. Anche il torinese Biscotti vanta grossi successi contro lo stesso Gulino, il francese Zilno e Nicosia.

La riunione sarà completata da un altro combattimento tra professionisti. Il peso leggero locale, Oronzo Pesare (già campione italiano della categoria junior) sarà opposto al campione di Spagna, Valentin Loren, che i novaresi hanno recentemente apprezzato contro Giorgio Merlin.

«*E' un incontro, quello per il titolo dei leggeri* — dice Mornese — *che promette molte emozioni. Essendo il titolo vacante, non ci sarà verdetto di parità e pertanto, sia Biscotti che Pinna, ce la metteranno tutta*». Si sa che i due pugili si sono preparati puntigliosamente: Biscotti a Torino da più di un mese dove ha incrociato i guantoni con Esposito, Guarnieri ed altri.

«*Daranno certamente spettacolo* — sostiene Mornese — *poiché si tratta di due picchiatori; Pinna in modo particolare, come stanno a dimostrare le sue 15 vittorie prima del limite*».

I posti al Palazzetto dello Sport si vanno rapidamente esaurendo: prenotazioni numerose da Torino (per Biscotti), ma anche dal Piemonte e dalla Lombardia, da parte dei sardi sostenitori di Pinna. C'è poi il grosso pubblico novarese, quello delle grandi occasioni curioso di conoscere il nome del vincitore, colui, cioè, che con molta probabilità verrà sfidato, titolo in palio, dal novarese Oronzo Pesare, impegnato nella riunione di venerdì, nell'incontro «sotto-clou».

In apertura, 5 combattimenti tra dilettanti, in cui saranno impegnati il mediomassimo Pinotti e il gallo Paravati, che subito dopo passeranno al professionismo. Saranno opposti rispettivamente ai torinese Gallipò, della società Baroni, ed all'astigiano Camera, della Pulmar. Completeranno la serie dei matches i novaresi Rizzotti, Pizzata e Catalano, che saranno opposti a pugili della scuderia Baroni di Torino.

La Virtus recrimina sul «pari» col Sociale

(Dal nostro corrispondente)

Villadossola, 16 maggio.

(a.v.) Il consiglio direttivo della Virtus ha esaminato ieri sera la situazione che si è venuta a creare dopo l'infuocata partita esterna con la capolista Istituto Sociale, conclusasi a reti inviolate. Durante la gara, il portiere azzurro Piaceri, dopo un brutto scontro con Damiani, ha dovuto lasciare il terreno di gioco in barella ed è stato ricoverato in un ospedale torinese. Il portiere ossolano è rimasto privo di sensi per circa mezz'ora e la cosa aveva in un primo tempo preoccupato dirigenti e compagni di squadra. Le notizie comunicate ieri sera sono state invece abbastanza confortanti: il difensore azzurro si è rimesso completamente dall'incidente e quasi certamente potrà riprendere gli allenamenti già giovedì prossimo.

L'incidente ha comunque fatto «saltare» i nervi a Quintrone, che si è messo ha rincorrere un giocatore avversario e poi è stato fermato dagli stessi compagni Mellerio e Mariani. L'arbitro l'ha comunque mandato negli spogliatoi e automaticamente il mediano si deve considerare squalificato per una giornata.

L'espulsione dell'allenatore Minotti e del massaggiatore Nicolazzi è invece avvenuta nel primo tempo per proteste nei confronti dell'arbitro. «*Indubbiamente c'è stato molto nervosismo in campo* — hanno dichiarato i dirigenti — *alimentato soprattutto dai torinesi, per i quali la posta in palio era molto importante. I padroni di casa hanno praticato un gioco pesante e notevolmente falloso; a noi si può imputare un eccesso di reazione. E' stato un peccato, perché la partita è stata molto interessante sia dal punto di vista agonistico che per il livello tecnico della due squadre. In fondo, la Virtus meritava qualcosa di più*».

VERBANIA — Il Verbania ha ceduto ad una società elvetica di serie B, per 3 milioni e mezzo, il terzino Lazzarini, militante nelle squadre giovanili.

Corrono gli esotici risciò a Pombia

Pombia, 16 maggio.

(u. g.) Grande successo ha avuto la serie di gare ippiche organizzate dal Club Ippico Pombiese nella pista della società, posta nella brughiera di Pombia. Durante la mattinata, 30 tra cavalieri e amazzoni si sono contesi vari premi messi in palio dal comitato organizzatore diretto dal pittore Manuel Bolla.

Si sono imposti Nando Cavallini, ottimo cavallerizzo il mattino e valido difensore della Stresa calcio nel pomeriggio, l'amazzone Amina Crosta di Gallarate, la giovane concorrente Raffaella Monneret, 10 anni, mentre a Natale Cassinelli di Galliate è stato assegnato un premio per il miglior assetto di sella e al cavallo *Sweet* di 14 anni, di proprietà del signor Morello, di Bellinzago, è stata conferita una coppa.

Nel pomeriggio si sono svolte le gare del «risciò»: s'è trattato di un percorso di 500 metri tra pozzanghere e cataclisi naturali, effettuato da coppie che si alternavano nei compiti di trottar e di driver (cioè cavallo e cavaliere o amazzone). Tra il divertimento dei presenti per le imprevedibili situazioni che si sono verificate lungo il percorso, si sono affermati i due «bolidi rossi», gli studenti Paolo Perovani e Giorgio Revis, di Arona e Bellinzago, seguiti dalle coppie Carlo Torriani e Raffaella Monneret, Natale e Gianfranco Bertinotti, Cinzia e Gianmichele Gavinelli e Marvi e Gianmario Bolognini.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: Sette cadaveri per Scotland Yard (poliziesco), Paul Naschy e Patricia Loren.
COCCIA: Gli ordini sono ordini (commedia), Monica Vitti e Corrado Pani.
ELDORADO: I corvi si scatenano lo fanno (western).
ESCELSIOR: riposo.
FARAGGIANA: Spettacolo di varietà: Stato... Sera... Sorri, Tamara Baroni e Lucio Flavio (ore 21,15).
VITTORIA: Cadere (avventuroso), Yul Brinner.

ARONA

LUX: Dammazione N. 3 (comico).
MODERNO: Conoscenza carnale (drammatico), J. Nicholson e C. Bergen.
ROMA: Revenge Colt (western), R. Harrison e G. Madison.
S. CARLO: riposo.

BELLINZAGO

ORATORIO: riposo.
VOLTA: Le mogli clamo e loro sono (drammatico), R. Valloni, F. Valli.

CAMERI

ORATORIO: La bella addormentata nel bosco.

DOMODOSSOLA

CATENA: Caccia sadica (drammatico).
CORSO: Per pochi dollari ancora (western), G. Gemma.

GALLIATE

SMERALDO: Cinque sfegatati dietro a Marlec.

GATTINARA

ITALIA: riposo.

GHEMME

ITALIA: riposo.

OLEGGIO

COMUNALE: La posa maschera del terrore (brivido), V. Price, C. Lee.
MODERNO: Così sano così serreno (poliziesco), I. Birkin, M. Duan.

OMEGNA

SOCIALE: Ora zero operazione arti.
SPLENDOR: I giganti del Mediterraneo (guerra), B. Lancaster.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: riposo.

TRECATE

PELLICO: La legge di Aladino.
VITTORIA: Con le spalle al muro.
COMUNALE: Uccidere un uomo.

VERBANIA

ARISTON: Senza famiglia, antiquariato, cercano affetto (commedia), con V. Gassman e F. Villaggio.
IMPERO: Due perdono, lo no (western), con Hill e B. Spencer.
SOCIALE (Intra): Le piccanti avventure di tre mascalzoni (avventuroso), con R. Hanney e Cirai.
SOCIALE (Pallanza): Zorro, il cavaliere della vendetta (avventuroso).

VILLADOSSOLA

SOCIALE: GG specialist (avventuroso).